

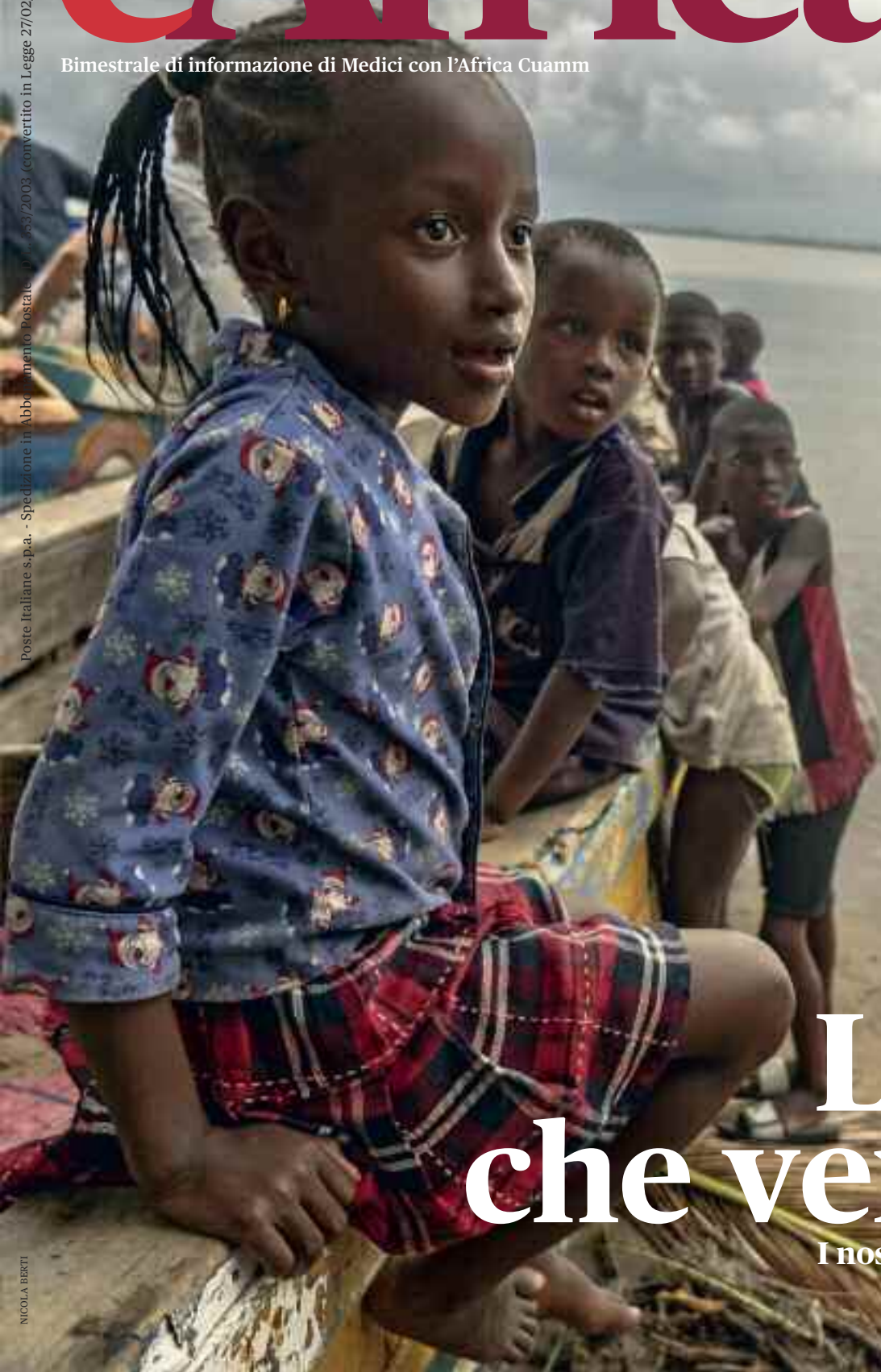
# èAfrica

Bimestrale di informazione di Medici con l'Africa Cuamm



| n. 6 | dicembre 2017 |

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - p. 053/2003 (convertito in Legge 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, NE/PE



**Sud Sudan**  
Rispondere  
a una missione

**Uganda**  
La regione più  
dimenticata

**Unisciti a noi**  
Il nostro impegno  
in Italia

## L'anno che verrà

I nostri propositi per il 2018

1955 Padova


ARCHIVIO CUAMM



Una bellissima tradizione



via San Francesco, 126  
35121 Padova Italy  
tel. 049.8751279, 049.8751649  
fax 049.8754738  
cuamm@cuamm.org  
www.mediciconlafrica.org  
cf 00677540288

**N**ATALE 1955, LA NASCITA DI UNA BELLA TRADIZIONE: «A Natale del 1955, per la Messa di mezzanotte, invitai il prof. Canova con la sua famiglia, il prof. Cella e il prof. Cacciavillani con i familiari e le persone che già si sentivano più vicine e legate al Cuamm, perché gli studenti venuti da lontano, fuori casa, potessero vivere il Natale in un clima di famiglia e per ricordare i medici partiti, pure essi lontani dalle proprie famiglie e pregare anche per tutti gli amici e benefattori. È nata così la bellissima tradizione dell'incontro natalizio annuale, sempre rispettata e molto cresciuta come partecipazione nel tempo» (don Luigi Mazzucato). La tradizione continua ancora oggi ed è un appuntamento irrinunciabile per tanti studenti e dipendenti del Cuamm. 

Editoriale

**Don Dante Carraro**  
Noi crediamo nell'Africa → 3

News dall'Africa

Mucche in dote per sopravvivere → 4

La voce dell'Africa

**Tommaso Naon**  
Un indirizzo per tutti → 5

News dai progetti

**Mario Zangrando**  
In strada a Freetown contro il diabete → 7

Speciale

I desideri per il 2018 → 8

**Sud Sudan**  
Rispondere a una missione → 10

**Uganda**  
La regione più dimenticata → 12

**Etiopia**  
Le giuste domande → 13

**Tanzania**  
A lezione di cucina per una dieta equilibrata → 14

**Angola**  
Una lunga cura che non si può interrompere → 15

**Sierra Leone**  
Non avevamo soldi da parte → 16

**Mozambico**  
Un intervento sempre più esteso → 17

Unisciti a noi

I gruppi d'appoggio → 18

**In copertina:** Bambini sulla spiaggia di Bonthe, l'ultimo miglio della Sierra Leone [NICOLA BERTI]



Proprietario Medici con l'Africa Cuamm Direttore responsabile Anna Talami Segretario di redazione Samuele Zamuner Redazione Andrea Borgato, Oscar Merante Boschin, Dante Carraro, Fabio Manenti, Bettina Simoncini, Jacopo Soranzo, Mario Zangrando Fotografie Chiara Arturo, Nicola Berti, Matteo De Mayda, Archivio Cuamm Progetto grafico Francesco Camagna RegISTRAZIONI presso il Tribunale di Padova Registro stampe n. 1633 del 19 gennaio 1999 al Roc n. 22732 del 30 settembre 2012 Redazione via San Francesco, 126 35121 Padova Impaginazione e stampa Publistampa, via Dolomiti, 36 - 38057 Pergine (Trento)

**Avviso ai lettori** Questo periodico viene inviato a quanti ci sostengono, perché possano conoscere la destinazione delle loro donazioni. Medici con l'Africa Cuamm è onlus. Le donazioni inviate sono quindi deducibili nella dichiarazione dei redditi, allegando la ricevuta della donazione eseguita. Sostieni e partecipa al nostro impegno in Africa per conoscere gli aggiornamenti dei progetti e le storie che condividiamo in Africa, attraverso una di queste modalità: c/c postale n. 17101353, intestato a Cuamm Bonifico bancario IBAN IT 32 C 05018 12101 000011078904 presso Banca Popolare Etica, Padova Carta di credito telefona allo 049.8751279 On line www.mediciconlafrica.org



Don Dante Carraro

direttore di *Medici con l'Africa Cuamm*

Uniti dalla stessa passione

## Noi crediamo nell'Africa

**L'evento dell'11 novembre ad Assago ci ha dimostrato che siamo sempre di più a condividere gli stessi valori. Insieme possiamo avere la forza di far sentire la nostra voce a tutti, alle istituzioni e all'opinione pubblica.**

**C**ARISSIMA/O

a qualcuno ho avuto modo di dirlo di persona, a tutti gli altri lo rivolgo con queste righe: il mio GRAZIE sentito e commosso! Dopo l'evento di Assago sento il "bisogno" di ringraziare. Tutti. Solo insieme, uniti dalla stessa "passione", è possibile camminare sulla strada che conduce verso la "dignità" di ogni uomo e donna, specie i più poveri, in Africa.

Appuntamenti come quello dell'11 novembre stanno aiutando il Cuamm ad accreditarsi e a dare solidità al lavoro che fa in Africa e in Italia. C'è molta più gente che crede in noi, che ci sostiene e si fida di quello che siamo e facciamo. Assieme ai nostri operatori/volontari dal campo, erano presenti ad Assago ospiti "illustri" e siamo loro riconoscenti, anche per l'autentica carica di partecipazione umana e istituzionale.

Il nostro compito è in Africa nell'ultimo miglio, vicini ai più poveri. Ma è anche qui, nel nostro paese, dove viviamo, dentro le nostre comunità civili ed ecclesiali, coinvolgendo e spronando tutti, fino ad arrivare anche alle istituzioni, pubbliche e di chiesa. Sì, vogliamo dire anche a loro, forte e a voce alta, che crediamo nell'Africa, nella sua gente che fa fatica e lotta, nei giovani africani che vogliono crescere, imparare e camminare con le proprie gambe. Molti, singoli e istituzioni, si lamentano che "gli

africani" vengono qui da noi, si scandalizzano del dramma del Mediterraneo o di ciò che capita nei campi di detenzione in Libia. E allora la nostra domanda forte è: quando iniziamo a investire davvero **di più e meglio** in Africa? Quando si aspetta a farlo? Non possiamo restare zitti! Per quello che dipende da noi dobbiamo dirlo a tutti! È vero, siamo piccoli rispetto ai grandi dell'Italia e dell'Europa! Abbiamo però una grande forza: possiamo essere in tanti.

Oggi la gente non si riunisce più per nessun motivo, non crede più a niente per cui valga la pena spendersi, sembra che non esistano più valori condivisi e la capacità di rappresentarli. Ecco, noi stiamo cercando di dire e mostrare a tutti che quando si parla di Africa e la sua gente, il loro sviluppo e la loro crescita, il Cuamm si mobilita e fa sentire la sua voce! Abbiamo una grande risorsa: l'essere insieme, sempre di più e sempre più appassionati, singoli, gruppi e associazioni. Insieme, possiamo avere la forza di spingere l'opinione pubblica e le istituzioni lì dove da sole non andrebbero. Non siamo velleitari, semplicemente coltiviamo un sogno a cui cerchiamo di dare concretezza.

Nei primi giorni del dicembre scorso ad Abi-jan (Costa d'Avorio) si è svolto un importante summit internazionale che ha coinvolto 28 capi di Stato europei e 55 africani. Si è parlato di investimenti da fare in Africa: progetti, risorse, partnership, collaborazioni. È una strada che va coltivata, spronata e sostenuta.

Abbiamo vissuto anche il Natale: il Gesù Bambino del presepio ci mostra come i gesti "minimi", piccoli e umili, carichi di amore e verità, "cambiano" il mondo.

E questo ci dà la forza, determinatissima, libera e anche contenta, del nostro impegno quotidiano.





## Tanzania L'elettricità per un milione di persone

\* L'Unione Europea si è impegnata ad assicurare un contributo di 50 milioni di euro per garantire a circa un milione di persone in Tanzania l'accesso all'energia elettrica.

Grazie all'ampliamento delle reti di distribuzione saranno raggiunti più di 3.600 villaggi in zone rurali. Durante la cerimonia di firma dell'accordo il commissario per la cooperazione e lo sviluppo internazionale Neven Mimica ha dichiarato: «Questo accesso all'energia è di vitale importanza: aumenterà la qualità della vita nelle zone rurali, migliorerà



## Mucche in dote per sopravvivere

di **Medici con l'Africa  
Cuamm**

### Numeri

**4**  
gli anni di conflitto

**52%**  
le ragazze che si sposano  
prima dei 18 anni,  
di queste:

**9%**  
quelle che si sposano  
prima dei 15 anni

**I**N SUD SUDAN, che dal 2013 è ferito da continui conflitti interni, la principale valuta di scambio sono le mucche, non più il denaro. Nel paese, la maggior parte della popolazione è dedita alla pastorizia e da quando è cominciata la guerra sono aumentate le uccisioni di bestiame con l'obiettivo di indebolire le fazioni rivali andando a colpire il principale elemento di sussistenza delle famiglie. In questo modo in tanti finiscono per precipitare in uno stato di povertà ancora più grave dal quale è sempre più difficile risollevarsi.

Anche per questo motivo, sempre più ragazze vengono date in sposa quando sono ancora giovanissime: la dote per la famiglia della donna, infatti, deve essere corrisposta proprio in mucche. I matrimoni in cambio di bestiame sono diventati un importante strumento di sopravvivenza e, in alcuni casi, di emancipazione. A farne le spese sono anche, e soprattutto, le ragazze, costrette a interrompere il proprio percorso di istruzione ed emancipazione.

i servizi sanitari ed educativi, aiutando in particolare donne e bambini».

Sono in fase di discussione anche interventi per la creazione di posti di lavoro, per lo sviluppo socio-economico, dell'agricoltura e dell'energia sostenibili, delle strade rurali, della governance e dei diritti umani.

## Flash ✨

### Infrastrutture Un'autostrada per tre paesi

✨ Il governo del Kenya ha siglato un accordo per la prima fase della costruzione di un'autostrada che collegherà il paese all'Etiopia e al Sud Sudan. «La strada è il primo troncone del corridoio Porto di Lamu-Sud Sudan-Etiopia Transport (Lapsset), che collegherà il Kenya ai due paesi dell'Africa orientale», ha detto il ministro dei Trasporti, James Macharia. L'iniziativa richiederà un budget complessivo di 620 milioni di dollari. I lavori inizieranno nel 2018 e avranno una durata di quattro anni.

[AGENZIA NOVA]



### Energia La più grande centrale solare d'Africa

✨ Il Burkina Faso è deciso a sganciarsi dalla dipendenza energetica dei paesi vicini lanciando la centrale fotovoltaica più grande dell'Africa. Il governo vuole dare una risposta concreta al fabbisogno interno crescente e rispondere ai problemi di disponibilità, alle dispersioni frequenti per via delle reti usurate e ai costi elevati. L'energia prodotta grazie alle lastre specchiate presenta un costo nettamente inferiore: un terzo rispetto a quella derivante dalle centrali tradizionali.

[DIRE]



## Un futuro sostenibile

I CAPI DI STATO e i rappresentanti di 55 paesi africani e 28 paesi europei si sono riuniti il 29 e il 30 novembre ad Abidjan, in Costa d'Avorio, per il 5° summit Unione Europea - Unione Africana.

Investire sui giovani africani per un futuro sostenibile il tema del vertice, che si è concentrato sulle migrazioni, con un'attenzione particolare alla situazione della Libia, per la

quale si è giunti a un accordo di comune impegno tra Unione Europea, Unione Africana e Onu.

Dal vertice emerge anche la disponibilità a mobilitare, già nei prossimi mesi, maggiori investimenti dal settore privato, con un'attenzione particolare ai giovani e alle donne, oltre che alla formazione e alla ricerca, per stabilizzare il continente e favorirne lo sviluppo.

## La voce dell'Africa

### Un indirizzo per tutti

**Tommaso Naon**

Medici con l'Africa Cuamm  
[www.mediciconlafrica.org](http://www.mediciconlafrica.org)

**O**GGI NEL MONDO ci sono 4 miliardi di persone che non hanno un indirizzo di residenza registrato e riconosciuto perché vivono in contesti rurali o provvisori, soprattutto in Africa. Questo rende più difficile accedere al mercato digitale globale, impedisce loro di fare acquisti online, ma anche di prenotare un biglietto aereo, aprire un conto corrente, rendersi rintracciabili quando devono cercare lavoro o mentre aspettano, ad esempio, l'arrivo di

un'ambulanza. Una risposta semplice ed efficace potrebbe arrivare dal Kenya. OkHi è una app che permette di registrare le proprie coordinate Gps associate a una foto dell'ingresso dell'abitazione. In questo modo sarà possibile condividere il proprio indirizzo di domicilio grazie alla geolocalizzazione, anche con WhatsApp, mail o messaggio.

A sviluppare la piattaforma è Timbo Drayson che, do-

**Una app permette a chiunque di avere un proprio indirizzo di domicilio**

po aver lavorato con Google e Youtube, è volato a Nairobi alla ricerca di nuove idee. Partito con l'obiettivo di impegnarsi nel settore dell'e-commerce ha subito identificato un ostacolo: molti non hanno un indirizzo di residenza e questo rende impossibile recapitare gli acquisti fatti online. Gli sviluppi dell'app possono essere anche di natura non strettamente commerciale, perché, come ricorda il sito che la promuove: «Un indirizzo rintracciabile è parte integrante dell'identità di una persona». **èA**



## Angola L'apporto del Fondo sovrano angolano

✳ Grazie alla consolidata presenza nella provincia del Cunene e, in particolare, a seguito del buon esito della prima fase del programma "Prima le mamme e i bambini" presso l'ospedale di Chiulo e il suo territorio di

riferimento, il Cuamm ha stretto un nuovo accordo con il Fondo sovrano angolano che garantirà per i prossimi tre anni un proprio apporto alle azioni di miglioramento della salute materna infantile e nutrizionale presso l'ospedale di Chiulo e il suo bacino d'utenza (300 mila persone). Il progetto si colloca nell'ambito del programma "Prima le mamme e i bambini. 1.000

## Mozambico La nuova neonatologia di Montepuez

**L** 10 NOVEMBRE scorso è stata inaugurata la nuova neonatologia dell'ospedale di Montepuez. Si tratta della terza neonatologia costruita nell'ambito del progetto a tutela della salute materna e neonatale nella provincia di Cabo Delgado condotto dal Cuamm e sostenuto da Aics e donatori privati italiani.

Prima della costruzione della neonatologia, i piccoli nati con problemi, sottopeso

e pretermine venivano ricoverati in pediatria, a contatto con le patologie più varie. Facile immaginare i rischi per la loro salute e le difficoltà nell'assistenza con pochi infermieri e tanti pazienti.

Adesso, nella nuova neonatologia, i neonati possono contare su un ambiente attrezzato con apparecchiature e farmaci adatti a fronteggiare le patologie più frequenti (prematùrità, sepsi, asfissia), personale dedicato e maggiore attenzione nelle cure. L'inau-



ARCHIVIO CUAMM

gurazione ha visto la partecipazione delle autorità locali, provinciali e del personale dell'ospedale. Un'occasione di festa ma anche di riflessione sui problemi che affliggono non solo il Distretto di Montepuez ma anche gran parte del paese, fra questi i matrimoni e le maternità precoci con ragazzine di 13-15 anni date in spose ad adulti, costrette a interrompere gli studi e diventare prematuramente madri, col rischio di mettere al mondo neonati pretermine o di basso peso.

**I neonati con problemi, sottopeso e pretermine vengono finalmente ricoverati in un ambiente protetto con farmaci, attrezzature e personale**

## Tanzania Shinyanga: in piazza contro l'Aids

**L** 1° DICEMBRE a Shinyanga, il Cuamm ha organizzato un corteo animato da ben 1.300 studenti, operatori sanitari, leader comunitari e religiosi e semplici cittadini che hanno sfilato fino a piazza Ngusonane per celebrare la Giornata mondiale contro l'Aids. I partecipanti hanno indossato una maglietta con la scritta "Io mi sono testato e tu?" per sensibilizzare su prevenzione e trattamento dell'Hiv/Aids.



Nella piazza si sono poi effettuati test Hiv, misurazioni della pressione e altri servizi sanitari di base. La giornata si è conclusa con esibizioni di musica e danza.

## Etiopia Giornata mondiale del prematuro a Wolisso

**L** 17 NOVEMBRE, Giornata mondiale del prematuro, il personale in servizio presso l'ospedale di Wolisso ha analizzato e discusso in una tavola rotonda i dati sulla cura dei neonati pretermine e sottopeso. In ospedale esiste dal 2011 un'unità di terapia neonatale che è arrivata a seguire oltre 1.200 neonati l'anno: il 24% sono prematuri e oltre un terzo di questi (36%) ha peso inferiore a 1.500



NICOLA BERTI

grammi. Con le risorse a disposizione si riesce a far migliorare il 74% dei pretermine: risultato positivo, considerato il contesto, ma migliorabile.

## Tanzania Educazione nutrizionale e sanitaria a Tosamaganga

**A** TOSAMAGANGA, Medici con l'Africa Cuamm con Fondazione Raggio di Luce Onlus ha avviato ad ottobre un programma di educazione nutrizionale e sanitaria rivolto alle mamme dei bambini affetti da malnutrizione acuta severa ricoverati in ospedale e alle mamme dei bambini dimessi che si presentano alle visite di controllo. Il programma viene realizzato all'interno di una cucina tradizionale all'aperto appositamente costruita all'esterno dell'ospedale. Qui, durante l'ultima fase della riabilitazione nutrizionale, le mamme vengono seguite nella preparazione della dieta per i loro bambini: è importante infatti che il bambino riprenda un'alimentazione normale contenente tutti gli elementi nutritivi che permettono di evitare ricadute. Il programma nutrizionale è stato elaborato col supporto di un nutrizionista locale e di una specializzanda italiana in scienze dell'alimentazione.



NICOLA BERTI



di questi giorni” e vedrà la prosecuzione presso l’ospedale di Chiulo e sul territorio di riferimento (municipalità di Ombadja) delle azioni a tutela della salute di mamme e bambini già in corso con la prima fase del programma alle quali si aggiungerà un nuovo impegno sul tema della nutrizione delle gravide e dei bambini dal concepimento al secondo anno di vita.

ARCHIVIO CUAMM



## In strada a Freetown contro il diabete

WORLD DIABETES FOUNDATION

di **Mario Zangrando**  
*Medici con l’Africa Cuamm*

### Dati

**2017** l’anno di avvio del progetto di screening del diabete mellito gestazionale presso il Pcmh di Freetown

**60 mila** gli screening previsti entro aprile 2019

**1 milione** di persone il bacino d’utenza totale del Pcmh di Freetown

**L** 14 NOVEMBRE, IN OLTRE 150 CITTÀ DI TUTTO IL MONDO, si è celebrata la Giornata mondiale del diabete, organizzata dall’Organizzazione mondiale della sanità e da International Diabetes Federation. La ricorrenza vuole sensibilizzare sulla prevenzione e gestione del diabete. Anche in Sierra Leone una colorata marcia organizzata dal Cuamm ha riempito le strade di Freetown. Dal 2017, col sostegno di World Diabetes Foundation (Wdf), il Cuamm interviene in Sierra Leone nel trattamento del diabete mellito gestazionale che influisce sullo sviluppo del feto e può provocare complicanze ostetriche. Al momento manca ancora la conoscenza complessiva del problema e in mancanza di dati certi, il problema va prima di tutto rilevato e quantificato. Per questo il Cuamm sta testando tutte le gravide che si rivolgono al Princess Christian Maternity Hospital di Freetown. Considerato l’afflusso di pazienti in ospedale con oltre 8.500 ricoveri e quasi 6 mila parti all’anno, ci si aspetta di riuscire a testare 60 mila donne gravide entro aprile 2019. **èA**

In questo numero raccontiamo **alcuni degli interventi che vogliamo realizzare il prossimo anno**: assistere mamme e bambini, curare i malnutriti, portare farmaci e vaccini, formare gli operatori locali. **I nostri desideri per il 2018, però, si possono realizzare solo grazie all'aiuto e all'attivazione di tutti noi.**



CHIARA ARTURO

## I desideri per il 2018

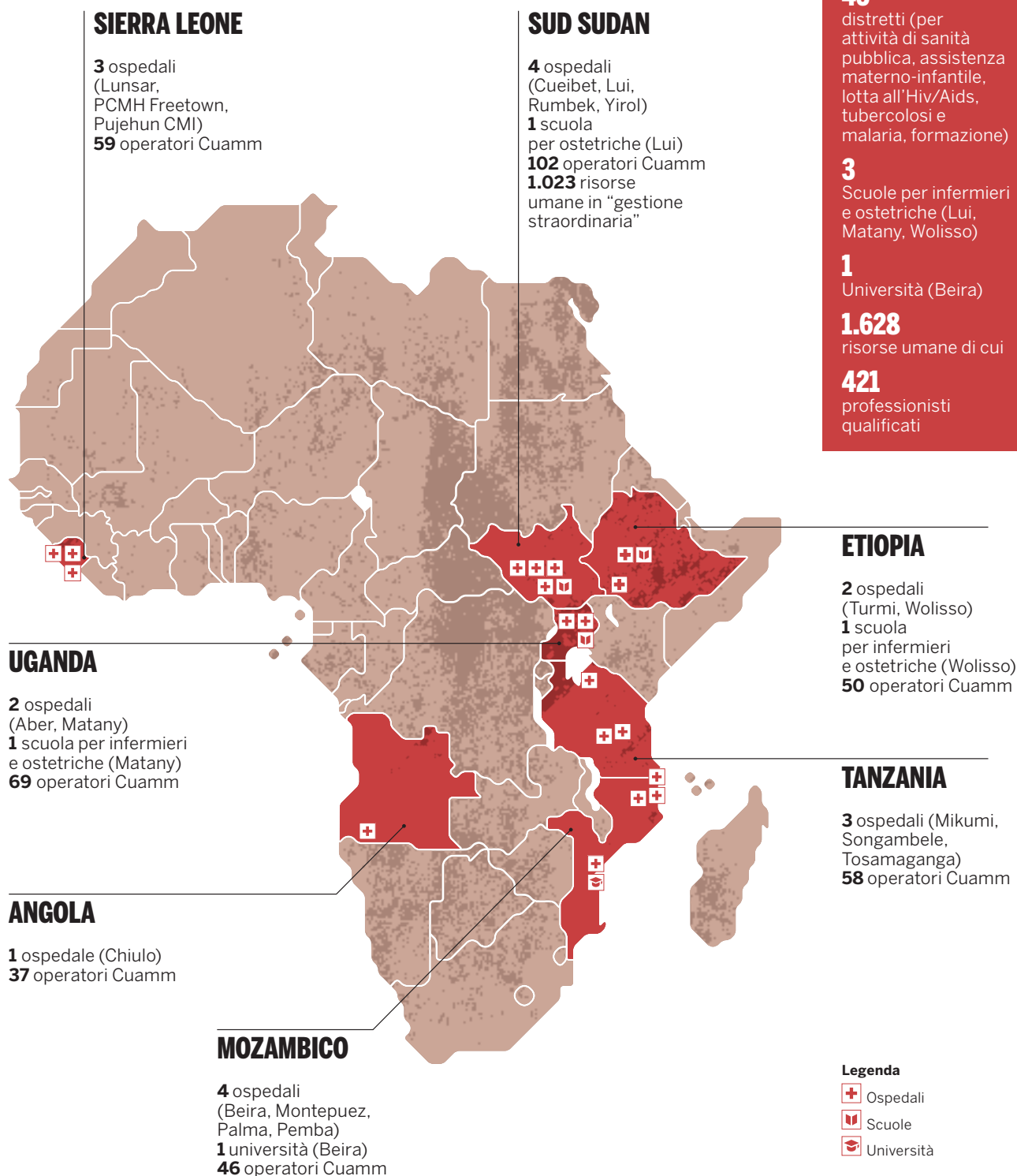
di **Medici con l'Africa Cuamm**

**Prenditi cura di una mamma e un bambino; bastano 6 euro al mese**

**I** NOSTRI PROPOSITI PER L'ANNO NUOVO sono spesso una sfida contro problemi che potrebbero sembrare insormontabili: povertà, conflitti, malattie endemiche, scarse risorse. Eppure noi vogliamo restare nell'ultimo miglio dell'Africa subsahariana per essere al fianco dei più fragili, in particolare mamme e bambini. È così dal 1950, da quando Medici con l'Africa Cuamm ha cominciato le sue attività. Ma oggi sentiamo di dover alzare l'asticella del nostro impegno e di poter fare, insieme, di più e meglio. Nei villaggi, nei centri di salute e negli ospedali, operiamo assieme alle risorse locali per sostenere e rafforzare l'intero sistema sanitario, per crescere con l'Africa e la sua gente. Nei paesi più complessi così come in quelli che mostrano incoraggianti segni di ripresa, il Cuamm intende impegnarsi a valorizzare le risorse locali, a trovare soluzioni condivise, a sviluppare progetti sostenibili. È la strada più difficile, ma siamo convinti sia l'unica che può portare a risultati di lungo periodo. Questo è un obiettivo che possiamo realizzare solo assieme, ciascuno secondo le proprie possibilità, perché sia davvero un buon 2018 per tutti.



# Dove interveniamo



**La grave crisi** per la devastazione dei combattimenti e l'insicurezza alimentare **che ha colpito il Sud Sudan** e di cui si teme un peggioramento nel 2018 sta coinvolgendo anche i paesi vicini. **Etiopia e Uganda** hanno accolto quasi un milione e mezzo di profughi: sostenerli significa evitare più gravi crisi politiche e sociali.

NICOLA BERTI



## Rispondere a una missione

### Numeri

**4 milioni**

gli sfollati in Sud Sudan

**1 milione**

i rifugiati in Uganda

**400 mila**

i rifugiati in Etiopia

**In un momento di difficoltà condividere fatiche e problemi significa cercare vie d'uscita concrete**

«**L**A RAGAZZA, una giovane ostetrica a Rumbek, lavora in maniera accurata, con gesti rapidi ed efficaci» racconta don Dante Carraro, direttore di Medici con l'Africa Cuamm, di ritorno dal Sud Sudan. «Quando si accorge di me si avvicina sorridendo, mi abbraccia e dice: “Welcome father Dante, I'm Amina. Do you remember me?”. Io me la ricordo, certo: è una delle venti ostetriche che a giugno si sono laureate grazie al supporto del Cuamm. Nonostante le difficoltà, ora sta dando il suo contributo al paese. Ho fatto fatica a trattenere le lacrime, la gioia è stata troppo grande».

Amina è un seme di futuro, faticoso e bellissimo in un paese, il Sud Sudan, che in questo momento è il simbolo più tragico dell'Africa. Dall'indipendenza, ottenuta

nel 2011, permane l'instabilità causata dalla guerra civile e dalla conseguente carestia. Oggi la sfida più grande che ha il Sud Sudan è con se stesso: darsi un'identità, trovare le ragioni della pace, utilizzare al meglio e a beneficio di tutti le risorse che possiede. Ma non possiamo ignorare i bisogni acuti dei tanti che, attorno a Nyal, si sono rifugiati nelle isole deserte e inospitali lungo il Nilo per sfuggire alla guerra. «Si vede la fame per strada, al mercato nei banchi semivuoti, in ospedale dove la coda delle mamme con i bambini malnutriti in braccio si ingrossa via via di più» prosegue don Dante. «Stiamo lavorando per curare e prevenire, fornendo cibo e farmaci, ma bisogna fare di più!».

Allo stesso tempo ci impegniamo per sostenere cinque ospedali e novanta centri sanitari in tutto il paese, per garantire migliaia di parti e visite per bambini malati o malnutriti. In un momento di gran-

**Aiutaci anche tu****6 euro**

200 grammi di latte speciale per un bambino malnutrito

**30 euro**

un trasporto d'emergenza in barca a Nyal

**300 euro**

uscita di un team mobile per visite e assistenza nutrizionale

**Abbiamo bisogno di te**

In Sud Sudan quattro milioni di abitanti hanno lasciato la propria casa per cercare rifugio in altre zone del paese o negli stati confinanti. Un fiume di persone che trova accoglienza nelle aree di frontiera, dove già si vive in condizioni di vita precarie al limite della sopravvivenza. In Sud Sudan supportiamo cinque ospedali in tutto il paese, ma ci siamo spinti fin dove più acuta è l'emergenza. Grazie a un'imbarcazione assicuriamo cure di base a migliaia di persone nascoste nelle isole lungo il Nilo e trasportiamo i casi più gravi al vicino centro di salute di Nyal, che stiamo dotando di una sala operatoria. In Uganda interveniamo su 257 strutture sanitarie portando medicinali, attrezzature e personale qualificato, a beneficio sia dei residenti che degli sfollati. In Etiopia, a Gambella, l'arrivo dei sud sudanesi ha quasi raddoppiato il numero degli abitanti. Nel campo profughi più affollato abbiamo allestito e reso operativo un centro di salute per assicurare almeno le cure di base. Nel resto della regione, costruiamo una sala operatoria nell'ospedale di Gambella per gli interventi più delicati e riforniamo quattro centri di salute.

**NELLE FOTO**

A sinistra, sud sudanesi cercano di coltivare nelle isole deserte lungo il Nilo. Sotto, l'ospedale di Gambella, in Etiopia, e sfollati in Uganda.



dissima difficoltà della popolazione, esercizi, restare, condividere fatiche e problemi, fornire l'assistenza sanitaria minima significa per noi rispondere a una missione con concretezza.

La sfida del Sud Sudan, però, non è solo interna al paese. I profughi in fuga attraversano i confini e vanno a gravare su popolazioni già provate dalla miseria. In Uganda, nella zona del West Nile, in pochi mesi sono arrivati un milione di sud sudanesi che sono stati accolti tra la popolazione. «Ho visitato il centro per i bambini malnutriti di Arua» racconta Erica Barazzuol, staff Cuamm in supervisione alle attività in Uganda. «Da fuori la struttura è ben fatta, ma i dati facevano impressione: quando abbiamo iniziato a

supportare il centro la mortalità dei bambini era del 28%. Durante il nostro primo mese è diminuita del 9%. Il motivo? Gli operatori locali, ancora poco formati, sbagliavano le quantità di latte terapeutico da dare ai bambini». Nel suo intervento il Cuamm supporta 257 strutture sanitarie come questa, portando medicinali, attrezzature e personale qualificato, a beneficio sia dei residenti che degli sfollati. «È difficile distinguere gli uni dagli altri, sono popolazioni simili che si muovono e si mescolano: in Africa i confini hanno poco senso».

Una delle zone più povere dell'Etiopia, la regione di Gambella, in questo momento ne ospita quasi quattrocentomila. «In questi giorni stiamo organizzando, in-

sieme al governo, corsi di formazione per gli operatori comunitari e per lo staff che lavora nei campi profughi perché sappiano riconoscere e prevenire le principali malattie infettive e la malnutrizione. Stiamo anche pianificando lavori di riabilitazione in alcuni centri di salute: uno di questi, ad esempio, è stato rovinato da un incendio causato da un corto circuito che ha distrutto la parte della maternità. Abbiamo già comprato materiale per poterla trasferire temporaneamente in un'altra parte del centro, e fra poco cominceremo i lavori di ristrutturazione» precisa Erica.

In Sud Sudan, in Uganda e in Etiopia, dunque, il Cuamm è chiamato a fornire non solo un supporto di tipo sanitario, che pure è urgente e impegnativo. Il nostro compito è ancora maggiore: impegnarci sul campo, ogni giorno, per favorire l'integrazione sociale ed evitare tensioni che porterebbero solo a nuove sofferenze.



**Aiutaci  
anche tu**

**50 euro**  
sostegno a una  
studentessa di ostetricia  
a Matany per un mese

**70 euro**  
servizio per un  
mese di una  
motoambulanza

**150 euro**  
ricovero per un  
bambino con  
malnutrizione acuta

## Uganda



NICOLA BERTI

## La regione più dimenticata



**C**OSA VUOL DIRE intervenire nell'ultimo miglio? Significa portare soccorso nelle zone più dimenticate, dove distanze e isolamento rendono difficile portare aiuti. In Uganda l'ultimo miglio è in modo particolare nella regione della Karamoja. In questi anni il paese sta lentamente migliorando, ma rimane molto marcata e preoccupante la differenza tra le sue diverse aree geografiche.

Per questo nel 2018 continuerà il nostro intervento in questa che è una delle zone più svantaggiate, lontana dai centri di potere, isolata e, a causa del clima, soggetta a frequenti periodi di carestia. I medici, gli infermieri e gli operatori del Cuamm intervengono dunque in tutta la regione per garantire le cure a mamme

**NELLA FOTO**  
Donne in attesa fuori  
dall'ospedale di Matany.

**La Karamoja, arida regione del nord-est dell'Uganda, è una delle zone più svantaggiate perché lontana dai centri di potere e soggetta a frequenti carestie. Per il Cuamm l'ultimo miglio è anche qui**

e bambini, con uno sforzo particolare a contrasto della tubercolosi, la malattia della povertà, e della malnutrizione acuta, che se non viene trattata in tempo può portare alla morte.

La disponibilità di cibo e l'autonomia alimentare sono il primo gradino per lo sviluppo di una comunità e in Karamoja i casi di malnutrizione acuta sono molto più frequenti che nel resto del paese.

Per salvare un bambino che non ha sufficiente cibo il tempismo è essenziale, perché il suo fisico già debilitato ha meno forza per sostenere il peso di malattie altrimenti banali. Il Cuamm si occupa quindi di fare in modo che i bambini vengano visitati nei loro villaggi dagli operatori comunitari per identificare immediatamente quanti hanno bisogno di aiuto.

Quelli che risultano malnutriti devono essere portati in un centro di salute dove ricevono le prime cure e visite più approfondite.

Se la situazione si presenta grave, allora il bambino è preso in carico dall'ospedale di Matany. Perché questo sia possibile, però, è necessario che tutto il sistema sanitario funzioni ed è quello che Medici con l'Africa Cuamm si sta impegnando a realizzare in questa regione dimenticata dell'Uganda, grazie al programma "Prima le mamme e i bambini. 1.000 di questi giorni".

èA

**Aiutaci  
anche tu**

**10 euro**  
10 vaccinazioni  
pediatriche

**50 euro**  
4 visite di controllo  
a una mamma  
in gravidanza

**90 euro**  
sostegno a una  
studentessa di ostetricia  
a Wolisso per un mese

## Testimonianza Il gesto pieno d'amore di una mamma

**A**LL'INTERNO dell'unità per i bambini malnutriti c'è un tendone in plastica che isola i casi più gravi. Mi affaccio con discrezione e vedo una giovane mamma che prova con un cucchiaino a dare il latte terapeutico al figlio, piccolissimo, che tiene in braccio. È un lavoro complesso che richiede pazienza e tenacia, perché il bambino è davvero piccolo e imboccarlo non è semplice. Osservo in silenzio la donna e sono presa da un senso di sconforto: come riuscirà a sopravvivere in un essere tanto indifeso? Quando si accorge di noi, scambia qualche parola con l'infermiera ugandese che mi accompagna. Non è semplice intendersi, perché parlano due dialetti differenti, ma l'espressione della donna è chiara: scopro con sorpresa che è felice perché il bambino sta crescendo molto in fretta. Ci sorride, mentre porta un altro cucchiaino di latte alla bocca del figlio. Il suo gesto, pieno di ostinazione e di amore, mi riempie di nuova forza. (testimonianza di Erica Barazzuol)

## Etiopia

NICOLA BERTI



## Le giuste domande

**S**ONO SUFFICIENTI DUE DATI per spiegare quanto il Cuamm si spende per l'ospedale di Wolisso: 90 mila e 4 mila sono, rispettivamente, le visite ambulatoriali e i parti che la struttura garantisce ogni anno. L'ospedale di una media città italiana, per dare un riferimento, assicura poco più di 3 mila parti. Da quando la nostra organizzazione ha contribuito ad aprirlo, nel 2000, l'ospedale di Wolisso è sempre cresciuto e oggi è un centro d'eccellenza che conta un bacino di utenza di oltre un milione di persone. Assieme all'ospedale, il Cuamm continua a sostenere anche la Scuola per ostetriche per rispondere al bisogno di personale qualificato.

Nel 2018 cercheremo di fare di più - più visite, più parti, più ricoveri - e di farlo meglio, sperimentando innovazioni, introducendo nuovi servizi e rendendo più efficienti quelli che già sono attivi.

Allo stesso tempo, nel sud del paese, proseguirà l'intervento in una delle aree più affascinanti e difficili, il South Omo. La zona è abi-

tata da pastori seminomadi, che difficilmente si adattano ai cambiamenti e vivono emarginati rispetto al resto della popolazione. L'obiettivo qui è riuscire a rendere efficienti e collegati i servizi che fornisce l'ospedale con quelli che possono essere portati nei diversi villaggi.

Per fare questo, però, bisogna imparare a conoscere le comunità, sforzarsi di capirne le abitudini, la mentalità, fare le giuste domande, cercare un dialogo e la collaborazione con esse. Il rischio, altrimenti, è di avviare servizi che poi rimangono inutilizzati.

A cosa servirebbe, ad esempio, investire risorse per aprire ambulatori dedicati alle donne se poi, per tradizioni e motivi culturali, queste ne restano lontane? Ancora una volta, il primo passo, quello più importante, è conquistare la fiducia di anziani, donne e bambini.

**Prosegue il sostegno all'ospedale di Wolisso, all'annessa Scuola per ostetriche e nel poverissimo South Omo**



**Aiutaci  
anche tu**

**5 euro**  
un test per l'Hiv

**55 euro**  
terapia per un anno  
a un bambino  
malnutrito cronico

**75 euro**  
attività dimostrativa  
di cucina per  
sensibilizzare le mamme

## Tanzania

CHIKARA ARTURO



# A lezione di cucina per una dieta equilibrata

## L'intervento nel paese

La Tanzania è un paese che gode di una lunga stabilità politica, ma che non ha ancora raggiunto livelli di sviluppo economico e sociale all'altezza delle sue possibilità. Il suo sistema sanitario vive un paradosso: l'accesso ai servizi presenta un sostanziale miglioramento, ma non sempre si riesce a garantirne un'adeguata qualità. In particolare, si registra un divario crescente tra diverse zone del paese. Per questo l'intervento del Cuamm si concentra soprattutto nelle regioni più svantaggiate, come quelle del nord, con attività a favore della salute materno-infantile, a contrasto dell'Hiv/Aids (grazie all'introduzione del *Test and Treat*) e delle malattie non trasmissibili, come diabete e ipertensione. Una sfida particolarmente grande rimane la malnutrizione, per la quale il Cuamm realizza interventi di prevenzione, promuovendo stili alimentari adeguati e sostenibili, e offre risposte sanitarie per i casi più gravi.

**A** LL'OMBRA DI UN *mhale*, un vecchio albero a fronde larghe, un uomo pulisce una zucca. Accanto a lui una donna, i capelli ben stretti dentro una fascia colorata, getta pezzi di corteccia per ravvivare il fuoco che scoppietta in mezzo a un cerchio di sassi. Il grande prato che li circonda è attraversato da persone che si avvicinano, da sole o a piccoli gruppi, e prendono posto nelle panche in legno a disposizione oppure rimangono in piedi, in silenzio, allungando il collo per vedere meglio. Siamo nel nord della Tanzania, a pochi chilometri comincia il parco del Serengeti, una meraviglia naturale che attrae turisti da tutto il mondo, e già in queste zone il paesaggio comincia a mostrarsi più rigoglioso rispetto a quanto non lo sia all'interno. Nonostante gli elefanti che a volte distruggono i raccolti, nei campi crescono i cavoli, i pomodori e gli spinaci, eppure il problema della malnutrizione cronica è presente e diffuso. I bambini non mangiano in maniera equilibrata e hanno scompensi nella crescita fisica e intellettuale che compromettono per sempre il loro sviluppo. Spesso alla base della malnutrizione cronica non c'è solo la mancanza di cibo, ma anche il tramandarsi di vecchie tradizioni che prevedono diete poco nutrienti. Per questo gli operatori del Cuamm oggi cucineranno un *porridge* di zucca adatto ai più piccoli. In queste zone la zucca cresce, ma viene utilizzata solo come cibo per gli animali. Cercheranno di convincere le mamme e le nonne che è un alimento buono anche per i loro figli e nipoti. **èA**

**Malnutrizione, Hiv e salute di mamme e bambini. Nel 2018 il Cuamm continuerà a spendersi per garantire cure di qualità a tutti**



# Angola

**Aiutaci  
anche tu**

**20 euro**  
un mese per  
una donna  
in casa d'attesa

**30 euro**  
promozione  
dell'allattamento  
esclusivo al seno

**75 euro**  
un trattamento  
contro  
la tubercolosi

MATTEO DE MAYDA



## Una lunga cura che non si può interrompere



### NELLA FOTO

Una mamma viene visitata nella casa d'attesa pochi giorni prima del parto.

**I**N ANGOLA CI SONO TANTE risorse preziose, eppure la gente muore ancora per malattie semplici come la malaria, la polmonite e la diarrea. Il paese che nel 2008 cresceva a un ritmo vertiginoso ha dovuto fare i conti con il crollo del prezzo del greggio e adesso la sua economia è gravemente compromessa. Il governo ha deciso pesanti tagli alla spesa pubblica e alla sanità, così negli ospedali mancano i farmaci, il carburante per i generatori e gli stipendi del personale vengono pagati con molto ritardo. Nel 2018 Medici con l'Africa Cuamm continuerà a supportare l'ospedale di Chiulo nel sud del

paese, in un'area fortemente rurale, dove la prima necessità è quella di convincere le donne a partorire nelle strutture sanitarie.

Il sostegno dato alla casa d'attesa si è rivelato efficace: in questa struttura, vicina all'ospedale, le future mamme possono trovare ospitalità nelle settimane precedenti al parto ed evitare così viaggi faticosi e pericolosi durante il travaglio. Gli accessi sono triplicati in pochi mesi ed è ora necessario assicurare servizi sempre migliori anche dentro l'ospedale.

In un contesto completamente diverso, nella capitale Luanda, la preoccupazione maggiore riguarda il diffondersi della tubercolosi. È una malattia che si può curare con una lunga terapia quotidiana, ma che i pazienti spesso interrompono appena si sentono meglio o perché il viaggio per andare a prendere le medicine nei centri di salute è troppo lungo e costoso.

Medici con l'Africa Cuamm, assieme al Ministero della Salute, si occupa quindi di raggiungere i pazienti, tramite gli operatori comunitari, direttamente nei villaggi, per portare loro le medicine e controllare che la loro assunzione sia corretta e regolare. Un progetto ambizioso, che vuole estendersi a tutto il territorio per debellare quella che è conosciuta come "la malattia della povertà".

èA

**Le case d'attesa, dove le mamme possono aspettare in sicurezza il momento del parto, i servizi per le mamme e la lotta alla tubercolosi. Queste sono le priorità per il 2018 dell'Angola**

## Sierra Leone

**Aiutaci  
anche tu**

**15 euro**  
un trasporto  
in ospedale  
in mototaxi

**40 euro**  
un parto  
assistito

**100 euro**  
un parto cesareo  
in ospedale

NICOLA BERTI



## Non avevamo soldi da parte

### L'intervento nel paese

La Sierra Leone sta cercando di risollevarsi dopo Ebola, che ha messo in ginocchio l'intero paese e il suo sistema sanitario. Il Cuamm durante l'epidemia non se n'è mai andato e ha anzi ottenuto importanti risultati a Pujehun nel contrasto all'epidemia e nel miglioramento dei servizi materno-infantili. Questo ha spinto il governo a richiedere l'intervento anche nella capitale Freetown, a supporto della principale maternità del paese, l'unico ospedale di riferimento per le emergenze ostetriche per oltre un milione e mezzo di persone. Oggi la presenza del Cuamm è sempre più ampia e importante, dedicata alla salute materno-infantile con il sostegno a sei fra i più importanti ospedali del paese. Assicurare personale qualificato, riabilitare le strutture, rifornire i medicinali e le attrezzature, facilitare i trasporti dei pazienti in ospedale: queste sono le sfide che ci occupano ogni giorno e che saranno la nostra priorità anche per il 2018.

«**M**I SONO TRASFERITA a casa di mia sorella, che abita a Freetown, quando ho scoperto di essere incinta. Il mio ragazzo ha vent'anni, come me, e non è stato contento di sapere che aspettavo un bambino. Neanche mio padre è stato contento, ma mi ha dato i soldi per fare il viaggio.

Mia sorella si è presa cura di me. Conosceva un'infermiera che lavora al Princess Christian Maternity Hospital, così mi ha portato in ospedale per fare la visita. I medici hanno usato degli strumenti per capire come stavamo io e il bambino, mi hanno fatto un'iniezione, mi hanno detto cosa non potevo mangiare e mi hanno raccomandato di tornare tutte le settimane. Non avevamo soldi da parte, ma le visite erano gratuite e io riuscivo ad andarci a piedi. Avevo paura, ma ero anche contenta: ricordo ancora la prima volta che ho sentito il bambino muoversi dentro la mia pancia. Con il tempo sono aumentati i dolori, così forti che non riuscivo più a muovermi. Abbiamo chiamato la nostra amica infermiera, che mi ha detto di correre subito in ospedale perché lei da sola non poteva aiutarmi. Io però non sapevo cosa fare, non avevo i soldi per il trasporto. Mia sorella se n'è andata. Io piangevo, avevo dolori e basta. Poi mia sorella è tornata, ha pagato per me un mezzo di trasporto e finalmente siamo andate in ospedale dove mi hanno aiutata a far nascere il mio bambino con un parto cesareo. Non le ho mai chiesto dove abbia preso i soldi».

**All'ospedale di Freetown il Cuamm assicura visite e parti gratuiti, anche cesarei, per tante mamme come Hawanatu**



**Aiutaci  
anche tu**

**5 euro**  
una zanzariera

**100 euro**  
bicicletta e kit per un  
attivista territoriale per la  
prevenzione della malaria

**200 euro**  
guanti, mascherine  
e garze per un mese alla  
neonatologia di Pemba

Mozambico

## Un intervento sempre più esteso

**L**A CITTÀ DI TETE, al confine con il Malawi, è il centro minerario di estrazione del carbone più importante del paese. Attira quindi una grande quantità di persone in cerca di lavoro, dal Mozambico ma anche dall'estero, e porta con sé una scia di problemi quali l'aumento delle malattie sessuali, dell'Hiv e della tubercolosi. I servizi sanitari sono insufficienti: per questo il Governo ha chiesto a Medici con l'Africa Cuamm di intervenire per prendersi cura in particolare delle adolescenti, alla luce dell'importante lavoro sui giovani che abbiamo svolto e continuiamo a realizzare anche a Beira.

Violenze, prostituzione e malattie sono il destino di un numero enorme di ragazze giovanissime, che non hanno un posto in cui rivolgersi in caso di bisogno, né un aiuto su cui poter contare.

Il compito del Cuamm è quindi quello di rafforzare e far funzionare gli ambulatori per la salute adolescenziale, dove le giovani possono trovare un

ambiente amichevole, attento, empatico e anche preparato a fornire consulenze, diagnosi e terapie per le malattie sessuali, inclusa l'Hiv, e per l'educazione sessuale in genere, dalla prevenzione fino all'accompagnamento delle ragazze incinte.

«Le ragazze e i ragazzi negli ambulatori hanno a disposizione ogni tipo di servizio medico senza essere costretti a spostarsi tra diverse strutture. Qui non trovano solo cure, ma anche ascolto e consigli su come affrontare quella fase delicata della vita che è l'adolescenza. In Mozambico, l'Hiv si combatte partendo dall'educazione sessuale dei più giovani» spiega Liliana Praticò, capo progetto su adolescenti e Hiv a Beira.

La strategia è quella di lavorare con le autorità, di stringere alleanze con le scuole, con le associazioni cittadine, fornire equipaggiamenti, formare il personale, rafforzare i centri.

A Cabo Delgado, nel nord, continuiamo a fornire servizi materni e neonatali in tre ospedali, ma abbiamo anche avviato un importante progetto sulla malaria, una delle principali cause di morte dei bambini.

Lo scopo è coinvolgere la comunità, renderla consapevole, spingerla a osservare semplici metodi di prevenzione come l'utilizzo della zanzariera e a portare in ospedale i bambini appena si riconoscono i primi sintomi di malessere.

A Beira stiamo aumentando la portata del nostro intervento sull'assistenza neonatale. Le autorità locali ci hanno chiesto di migliorare i servizi di neonatologia dell'ospedale, il principale della città, e di due ospedali periferici.

Infine, abbiamo avviato progetti che cominciano a occuparsi in maniera approfondita delle nuove malattie che colpiscono l'Africa, quelle che non ti aspetteresti, come il diabete e l'ipertensione. Per affrontarle manca il personale competente e i servizi dedicati, quindi interveniamo in cinque ospedali per fare formazione, assicurare le attrezzature, garantire un servizio di qualità in ospedale per i pazienti complicati e nelle comunità per quelli più semplici.

Il 2018 sarà un anno impegnativo, ma siamo motivati ad affrontarlo al meglio con l'aiuto di tutti.

In Mozambico il problema delle adolescenti che rimangono incinte è sempre più urgente da affrontare.



NICOLA BERTI



# Il nostro impegno in Italia

I gruppi d'appoggio di Medici con l'Africa Cuamm sono composti da amici che decidono di unire le proprie energie e il proprio entusiasmo per far sentire in tutta Italia la voce dell'Africa. Supportano le iniziative di sensibilizzazione dell'organizzazione, partecipano alle giornate di mobilitazione, propongono attività di raccolta fondi per il sostegno di progetti specifici, e molto altro ancora.

Conferenze, incontri nelle scuole e nei luoghi di lavoro, banchetti promozionali, iniziative locali: nel 2017 sono stati organizzati oltre 300 eventi dai nostri 2.500 volontari attivi in tutta Italia. Un supporto prezioso che ci permette di informare sempre di più e sempre meglio l'opinione pubblica. Per ulteriori informazioni è possibile contattare Jacopo Soranzo (049 8751279, [j.soranzo@cuamm.org](mailto:j.soranzo@cuamm.org)).



**TROVA IL GRUPPO  
D'APPOGGIO PIÙ VICINO  
ALLA TUA CITTÀ**

# I gruppi d'appoggio

## **ABRUZZO**

### **Medici con l'Africa Cuamm Abruzzo Chieti**

gruppo.abruzzo@cuamm.org  
referente Letizia Ciliberti

## **BASILICATA**

### **Medici con l'Africa Cuamm Basilicata Potenza**

gruppo.basilicata@cuamm.org  
referente: Veronica Muscio

## **EMILIA ROMAGNA**

### **Medici con l'Africa Cuamm Modena-Reggio Emilia**

mediciconlafrica\_more@yahoo.it  
referente Andrea Foracchia

### **Medici con l'Africa Cuamm Ferrara**

gruppo.ferrara@cuamm.org  
referente Mariarita Stendardo

## **FRIULI VENEZIA GIULIA**

### **Medici con l'Africa Cuamm Friuli-Venezia Giulia**

gruppo.fvg@cuamm.org  
referente Ada Murkovic

## **LAZIO**

### **Medici con l'Africa Cuamm Roma**

gruppo.roma@cuamm.org  
referente Paolo Belardi

## **LOMBARDIA**

### **Associazione Cuamm Lecco**

cuammlecco@tiscali.it  
referente Massimo Manzoni

### **Medici con l'Africa Cuamm Cremona**

gruppo.cremona@cuamm.org  
referente Giacomo Ferrari

### **Medici con l'Africa Cuamm Milano**

carloalfei@teletu.it  
referente Carlo Alfei

### **Medici con l'Africa Cuamm Varese**

mediciconlafricavarese@gmail.com  
referente Aurelio Sessa

### **Medici con l'Africa Cuamm Bergamo**

sanometto1@gmail.com  
referente Alessandra Ometto

## **MARCHE**

### **Medici con l'Africa Cuamm Marche Ancona**

gruppo.marche@cuamm.org  
referente Carlo Niccoli

## **PIEMONTE**

### **Medici con l'Africa Cuamm Piemonte Biella**

gruppo.piemonte@cuamm.org  
referente Giuseppe Ferro

## **PUGLIA**

### **Medici con l'Africa Cuamm Bari**

gruppo.bari@cuamm.org;  
referente Renato Laforgia

### **Medici con l'Africa Cuamm Salento-Torre Santa Susanna**

gruppo.salento@cuamm.org  
referente Susanna Coccioli

## **SARDEGNA**

### **Medici con l'Africa Cuamm Sardegna**

gruppo.sardegna@cuamm.org  
referente Mauro Fattorini

## **SICILIA**

### **Medici con l'Africa Cuamm Sicilia Palermo**

gruppo.sicilia@cuamm.org  
referente Marta Rizzo

## **TOSCANA**

### **Medici con l'Africa Cuamm Firenze**

gruppo.firenze@cuamm.org  
referente Federica Dantes

### **Jenga Insieme Associazione Onlus Cuamm Medici con l'Africa Sezione di Siena**

info@jengainsieme.org  
referente Paolo Rossi

## **TRENTINO ALTO ADIGE**

### **Medici con l'Africa Cuamm Trentino**

gruppo.trentino@cuamm.org  
referente Carmelo Fanelli

## **VENETO**

### **Africa Chiama Conegliano (TV)**

africa.chiama@libero.it  
referente Rinaldo Bonadio

### **Medici con l'Africa Cuamm Campagna Lupia (VE)**

soansima.lina@gmail.com  
referente Lina Castegnaro

### **Medici con l'Africa Cuamm Gruppo volontari Padova**

volontaricuummpd@gmail.com  
referente Paolo Schiavon

### **Cuamm con Sara per l'Africa Onlus Bassano del Grappa e Altopiano di Asiago (VI)**

gruppo.bassano@cuamm.org  
gruppo.asiago@cuamm.org

referente Carlo Girardi

### **Medici con l'Africa Cuamm Verona**

gruppo.verona@cuamm.org  
referente Daniela Brunelli

### **Medici con l'Africa Cuamm Vicenza**

gruppo.vicenza@cuamm.org;  
referente Roberta Faggionato

## **UNISCITI A NOI!**

Entra in contatto con il gruppo Cuamm più vicino alla tua città o contribuisci tu stesso a crearne uno nuovo.

Le informazioni sempre aggiornate sui gruppi e sulle attività proposte sono disponibili sul sito [www.mediciconlafrica.org](http://www.mediciconlafrica.org).

Per ulteriori informazioni, contattaci al numero 049 8751279 oppure scrivi a [j.soranzo@cuamm.org](mailto:j.soranzo@cuamm.org) (Jacopo Soranzo).

PRIMA  
LE MAMME  
E I BAMBINI  
**1.000**  
DI QUESTI  
GIORNI

**PRENDITI CURA  
DI UNA MAMMA E  
UN BAMBINO:  
BASTANO 6 € AL MESE.**



**MEDICI  
CON L'AFRICA  
CUAMM**

[www.mediciconlafrica.org](http://www.mediciconlafrica.org)  
c/c postale 17101353